



**2015/2326(INI)**

22.4.2016

# **PARERE**

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica

sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea: relazione  
annuale 2014  
(2015/2326(INI))

Relatore per parere: Cecilia Wikström

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce che i problemi di attuazione e applicazione del diritto dell'UE sono di lunga data ed è favorevole all'applicazione effettiva delle norme comuni dell'UE negli Stati membri, applicazione di importanza fondamentale per rafforzare la credibilità dell'Unione e soddisfare le aspettative dei cittadini riguardanti i benefici che l'UE può apportare loro;
2. sottolinea il ruolo essenziale della Commissione nel vigilare sull'applicazione del diritto dell'UE e nel presentare la sua relazione annuale al Parlamento e al Consiglio; invita la Commissione a continuare a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo di diversi strumenti volti a migliorare l'attuazione, l'applicazione e il rispetto del diritto dell'Unione negli Stati membri e a fornire, nella sua prossima relazione annuale, dati sull'attuazione dei regolamenti dell'UE, oltre ai dati sull'attuazione delle direttive dell'UE;
3. rileva che anche il Parlamento svolge un ruolo cruciale esercitando un controllo politico sulle azioni di esecuzione della Commissione, esaminando le relazioni annuali sul controllo dell'attuazione del diritto dell'UE e adottando risoluzioni parlamentari in materia; ritiene che il Parlamento europeo potrebbe contribuire ulteriormente al tempestivo e accurato recepimento della legislazione dell'UE condividendo l'esperienza acquisita nel processo decisionale legislativo attraverso contatti già stabiliti con i parlamenti nazionali;
4. ricorda l'importanza delle petizioni e delle interrogazioni, che il Parlamento riceve a norma dell'articolo 227 TFUE, le quali spesso innescano procedure di infrazione da parte della Commissione nei confronti di uno Stato membro; sottolinea che le denunce dei singoli cittadini sono uno dei canali più importanti per determinare debolezze e individuare carenze e violazioni del diritto dell'Unione europea, nonché una fonte di informazioni per la Commissione; rileva che nel 2014 cittadini, imprese, ONG e altre organizzazioni sono stati molto attivi nel riferire potenziali violazioni del diritto dell'Unione, con il risultato che nel 2014 il numero totale di denunce aperte è aumentato di circa il 5,7 % e sono stati aperti 1 208 nuovi fascicoli nel quadro di EU Pilot; prende atto nel contempo del numero di denunce e fascicoli EU Pilot trattati nel 2014 e apprezza il tasso di risoluzione del 75 % dei fascicoli EU Pilot, il che indica che si tratta di un metodo rapido ed efficace di risoluzione dei problemi;
5. riconosce l'impatto dell'applicazione efficace del diritto dell'UE sul rafforzamento della credibilità delle istituzioni dell'UE; apprezza l'importanza che la relazione annuale della Commissione attribuisce alle petizioni presentate dai cittadini, dalle imprese e dalle organizzazioni della società civile quale importante strumento secondario per monitorare l'applicazione del diritto dell'UE e individuarvi possibili lacune attraverso l'espressione diretta delle opinioni ed esperienze dei cittadini, che si aggiunge allo strumento primario di espressione democratica rappresentato dalle elezioni e dai referendum, un diritto fondamentale sancito nel trattato di Lisbona e un importante elemento di cittadinanza europea,
6. sottolinea che le differenze nell'attuazione e nel recepimento del diritto dell'Unione creano

ostacoli continui per le imprese e i cittadini, in particolare se vogliono beneficiare delle realizzazioni del mercato interno e vivono, lavorano, svolgono attività o studiano in un altro Stato membro; sottolinea che i ritardi nel recepimento hanno altresì un impatto negativo sulla certezza del diritto; ribadisce la sua posizione secondo cui la Commissione dovrebbe fare della conformità con il diritto dell'Unione una vera priorità politica attraverso una cooperazione efficace con le istituzioni, segnatamente con il Consiglio, in particolare mediante il ricorso sistematico a tavole di concordanza, con gli Stati membri e altre parti interessate; sottolinea la responsabilità primaria degli Stati membri di attuare e applicare il diritto dell'Unione in modo corretto;

7. prende atto delle garanzie amministrative fornite ai denunciatori, quali la comunicazione tempestiva di informazioni e la notifica in riferimento alle loro denunce, come chiesto altresì dalla commissione per le petizioni nel suo parere 2015 sulla suddetta relazione; deplora tuttavia i ritardi nel ricevere risposte da parte della Commissione riguardo a numerose petizioni quando viene interpellata a esprimere un parere in proposito, e invita la Commissione a migliorare le pratiche attuali al fine di informare i cittadini in modo tempestivo e adeguato su tutte le azioni e misure adottate in risposta alle loro denunce; sottolinea che un aumento del numero di petizioni ricevute non dovrebbe in alcun caso pregiudicare la qualità del trattamento dei singoli casi;
8. rileva l'impatto positivo del progetto EU Pilot sullo scambio di informazioni tra la Commissione e gli Stati membri e sulla risoluzione di problemi relativi all'applicazione del diritto dell'UE a livello nazionale e chiede alla Commissione di prestare particolare attenzione all'effettiva applicazione e al riesame interno delle decisioni prese durante il processo EU Pilot; sottolinea che tale strumento può inoltre fornire informazioni preziose per le petizioni in sospeso e invita la Commissione a coinvolgere i firmatari di petizioni nel trattamento dei casi EU Pilot derivanti da petizioni, tra l'altro al fine di agevolare il dialogo tra i firmatari e le autorità nazionali interessate; accoglie con favore i crescenti sforzi profusi dagli Stati membri per risolvere i casi di infrazione prima che si renda necessario l'avvio di un procedimento giudiziario; rileva che le pronunce pregiudiziali aiutano a chiarire questioni relative all'applicazione del diritto dell'UE e possono prevenire le procedure di infrazione;
9. chiede al Parlamento europeo, e in particolare alla commissione per le petizioni, di promuovere campagne di sensibilizzazione sul sistema di denuncia a disposizione dei cittadini in caso di violazione del diritto dell'UE, sul progetto EU Pilot e sulle procedure di infrazione, al fine di favorirne un uso più ampio e facilitare l'accesso del pubblico alle informazioni attraverso il sito web del Parlamento europeo;
10. si compiace dell'impegno mostrato dai servizi della Commissione per rafforzare lo scambio di informazioni con la commissione per le petizioni e ribadisce le proprie richieste di migliorare la comunicazione tra le due parti, in particolare rispetto all'avvio e alla conduzione di procedure d'infrazione da parte della Commissione, compresa la procedura EU Pilot, e di compiere sforzi per fornire informazioni alla commissione per le petizioni entro un lasso di tempo ragionevole, in modo da consentirle di rispondere alle richieste dei cittadini in maniera più efficace; ricorda la sua reiterata richiesta alla Commissione di prendere in considerazione nella sua attività legislativa e di controllo le relazioni e le conclusioni della commissione per le petizioni;

11. accoglie con favore il miglioramento della trasmissione di informazioni da parte della Commissione ai cittadini sui loro diritti e su meccanismi adeguati di ricorso attraverso pagine web, banche dati, moduli di denuncia più semplici e strumenti di risoluzione dei problemi online, che mirano a una maggiore trasparenza; accoglie con favore a tal riguardo la migliore accessibilità online delle decisioni relative alle infrazioni e l'aggiornamento delle sezioni del portale web "Europa" relative all'applicazione del diritto dell'UE e ai diritti e opportunità, che forniscono ai cittadini informazioni utili su come il diritto dell'UE è stato applicato negli Stati membri e su come presentare una denuncia; sottolinea che sono necessarie ulteriori misure per fornire un migliore accesso alle informazioni sull'applicazione del diritto dell'UE e sugli strumenti di risoluzione dei problemi e per migliorare la gestione delle denunce da parte di cittadini dell'UE e delle imprese riguardanti violazioni del diritto dell'Unione;
12. invita la Commissione a collegare tutti i diversi portali, punti di accesso e siti web di informazione in un unico portale in grado di fornire ai cittadini un accesso agevole ai moduli di denuncia online e a informazioni di facile fruizione sulle procedure di infrazione; chiede inoltre alla Commissione di includere nella sua prossima relazione di controllo informazioni più dettagliate sull'utilizzo di questi portali;
13. si rammarica del fatto che le petizioni presentate dai cittadini dell'Unione riguardino ancora violazioni del diritto dell'UE; sottolinea che le petizioni riguardano principalmente presunte violazioni del diritto dell'UE in materia di diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze e delle persone con disabilità, la discriminazione, inclusa quella fondata sulla nazionalità, il mercato interno, la libera circolazione, i trasporti, l'ambiente, l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria; ritiene che tali petizioni dimostrino che vi sono ancora casi frequenti e diffusi di recepimento tardivo o incompleto o di errata applicazione del diritto dell'Unione e sottolinea che gli Stati membri dovrebbero attuare e applicare la legislazione dell'UE in maniera efficace e dovrebbero legiferare nel pieno rispetto dei valori e dei principi fondamentali sanciti nei trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE; chiede agli Stati membri di apportare un miglioramento sostanziale alla qualità dello scambio di informazioni con la commissione per le petizioni e ai chiarimenti forniti; sottolinea la necessità della presenza di rappresentanti degli Stati membri e di un dialogo equilibrato con loro sulle petizioni in esame durante le riunioni della commissione per le petizioni; suggerisce di integrare con maggiore efficacia meccanismi di prevenzione;
14. ricorda che le petizioni presentate da persone fisiche riguardano frequentemente l'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (precedentemente noto come il "terzo pilastro"); osserva che sovente nel trattamento di numerose petizioni si rilevano persistenti carenze, come lunghi ritardi nei procedimenti giudiziari nazionali relativi a questioni riguardanti il diritto dell'UE; sottolinea l'utilità e l'opportunità delle pronunce pregiudiziali della Corte di giustizia dell'Unione europea, che servono da orientamento in tali casi, e deplora lo scarso utilizzo che ne fanno i giudici nazionali; si compiace, pertanto, dell'estensione delle competenze della Commissione alla cooperazione di polizia e giudiziaria a partire dal 1° dicembre 2014; ricorda che l'esame e il trattamento delle petizioni è indipendente e di natura diversa rispetto alle procedure giudiziarie nazionali;
15. sottolinea l'importanza dei piani di attuazione adottati dalla Commissione allo scopo di assistere e guidare gli Stati membri nel tempestivo, chiaro e corretto recepimento delle

direttive dell'UE, che è necessario per garantire l'efficacia e la sostenibilità del funzionamento dell'UE; si compiace dell'importanza attribuita al miglioramento dell'agenda "Legiferare meglio" e prende atto del monitoraggio dell'adeguatezza della regolamentazione dell'UE attraverso il programma REFIT nella relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione; invita la Commissione a coinvolgere attivamente tutte le parti interessate, incluse le parti sociali, le organizzazioni dei consumatori, le ONG e le imprese, nella valutazione dell'impatto della legislazione dell'UE, a svolgere controlli del rispetto dei principi di proporzionalità e di sussidiarietà (nella fase ex ante) e a monitorare l'attuazione (nella fase ex post); invita la Commissione a includere nella sua valutazione la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi cui fanno fronte i cittadini e a prendere in considerazione il più ampio impatto economico, sociale e ambientale della legislazione UE, nonché a tenere conto dei vantaggi e dei valori della legislazione dell'UE; ricorda alla Commissione di applicare i principi di parità di trattamento degli Stati membri e di imparzialità in sede di esame dell'applicazione del diritto UE; si attende un miglioramento della qualità della legislazione UE e un impatto auspicabilmente positivo sul numero di petizioni presentate;

16. sottolinea che la Commissione dovrebbe adottare un approccio più coraggioso nell'esaminare le petizioni riguardanti problemi legati ai diritti fondamentali, sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	19.4.2016
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 26 -: 0 0: 4
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Marina Albiol Guzmán, Margrete Auken, Alberto Cirio, Pál Csáky, Miriam Dalli, Rosa Estaràs Ferragut, Eleonora Evi, Peter Jahr, Rikke Karlsson, Jude Kirton-Darling, Notis Marias, Edouard Martin, Roberta Metsola, Marlene Mizzi, Julia Pitera, Gabriele Preuß, Eleni Theocharous, Jarosław Wałęsa, Cecilia Wikström, Tatjana Ždanoka
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Enrique Calvet Chambon, Kostadinka Kuneva, Miltiadis Kyrkos, Jérôme Lavrilleux, Julia Reda, Ángela Vallina, Rainer Wieland
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	José Blanco López, Martina Dlabajová, Zbigniew Kuźmiuk